

Aveva 84 anni, ieri all'ultimo saluto hanno partecipato centinaia di pazienti e amici  
Il prete nell'omelia: «I suoi valori erano cura, professionalità e famiglia. Li ha trasmessi»

# Varazze piange “u megu” Botta «Un maestro per molti colleghi»

## IL LUTTO

Giovanni Vaccaro / VARAZZE

**P**er intere generazioni di varazzini era semplicemente “u megu”, il dottore.

A 84 anni, dopo una lunga malattia, si è spento **Mario Botta**, storico medico, prima all'ospedale “Santa Maria in Bethlem”, quando ancora Varazze aveva il proprio nosocomio, poi nel polo di Genova Voltri, dove era diventato primario, infine ancora nella sua città per segui-

**Aveva iniziato all'ospedale Santa Maria Bethlem di Varazze**

re i pazienti mutualistici prima di andare in pensione.

Ieri, nella chiesa di Sant'Ambrogio, centinaia di persone sono andate a dargli l'ultimo saluto. Durante l'omelia, il prete ha sottolineato i tre pilastri su cui Botta ha fondato la sua vita: «Cura, professionalità e famiglia. In tutte queste cose ha trasmesso la bellezza della vita. Mario è stato scintilla nella stoppia della vita. Tutte le scintille saranno visibili in Paradiso. La vita di Mario non cade nel nulla, sarà sua la dimora del nostro cuore».



Mario Botta, varazzino, si è spento ad 84 anni

«E' stato un maestro per moltissimi colleghi – racconta Carlo Delfino, medico varazzino da poco anche lui in pensione - è sempre stato un punto di riferimento per i più giovani, era un vero insegnante per chi intraprendeva questa professione. Anche io, appena laureato, mi rivolgevo a lui per chiedergli consigli e suggerimenti. E Botta era sempre pronto a rispondere. Forse aveva un'aria un po' chiusa all'apparenza, però non si è mai risparmiato e non si è mai tirato indietro quando si tratta-

va di aiutare un collega».

Botta ha sempre lavorato come internista, faceva parte dello staff del vecchio ospedale di Varazze, sulla collina sopra alla zona dell'allora Cotonificio Ligure. Poi era stato chiamato al polo di Genova Voltri, dove aveva preso le redini del reparto di Medicina, di cui era stato primario.

Quando si stava avvicinando il momento della pensione, una ventina di anni fa, aveva già previsto di tornare nella sua Varazze per continuare ad assistere i pazienti

a cui era legato.

E infatti aveva ancora svolto l'attività privata con l'allora Mutua. La sua strada è stata seguita dal figlio Marco, specializzato in cardiologia e medico dell'ospedale San Paolo di Savona.

Le figlie Laura e Paola, invece, hanno seguito il percorso della mamma Angela, insegnante di matematica e scienze alle medie di Varazze, oggi in pensione. Anche Laura è docente di matematica e scienze, nelle scuole di Celle, mentre Paola insegna italiano, storia e geografia nell'istituto comprensivo di

**Era diventato primario a Voltri, poi il ritorno come medico di famiglia**

Varazze.

Oltre ai figli e alla moglie, Botta lascia la nuora Lella, i generi Carlos e Andrea, i nipoti Chiara, Pietro, Luca, Francesco, Andrea, Maria, Elisa, Cecilia e Marco.

Dopo il funerale la salma è stata portata al cimitero di Palo. Nella frazione di Sassello la famiglia si ritira spesso nella loro seconda casa, alla quale il dottor Botta era particolarmente affezionato e nella quale trascorreva buona parte dell'anno dopo essersi ritirato dal lavoro. —